

Domenica di Pentecoste
At2,1-11 1Cor12,1-12 Gv14,15-20



La solennità della Pentecoste ci offre la descrizione, nella pagina degli atti, del dono dello Spirito agli apostoli chiusi nel cenacolo. Questo è un elemento che segna un momento decisivo per la vita della prima comunità e della chiesa in generale.

DALLO STARE CHIUSI NEL CENACOLO AL CORAGGIO DI TESTIMONIARE
IL CRISTO RISORTO

Nel brano di vangelo Gesù prepara questo momento, ancora una volta ci collochiamo nel discorso d'addio che il Signore consegna ai suoi discepoli raccontato nel vangelo di Giovanni.

Nel brano di vangelo emerge la promessa del dono dello Spirito, questa promessa ha un punto d'origine ben preciso la preghiera del Signore Gesù al Padre.

La stessa promessa è per certi versi una conseguenza del cammino di fede degli apostoli; questo percorso gli ha portati all'ascolto costante della Parola del Signore ed al confronto con il comandamento dell'amore. La seconda parte del brano di vangelo si concentra sull'annuncio della "partenza" del Signore verso il Padre, questo viaggio ha due tappe la morte e resurrezione e l'ascensione al cielo. Da questo momento in poi è bene che l'apostolo sia pronto a camminare da solo per annunciare il vangelo del regno dei cieli. Questo brano di vangelo letto nella solennità della Pentecoste potrebbe aiutare a comprendere qual è il compimento del cristiano: l'esperienza cristiana ha due poli in continua relazione l'ascolto del Maestro e l'azione della testimonianza dove il discepolo cerca di camminare da solo.

Questa dinamica è ancora più esplicita nella pagina degli Atti degli Apostoli che riportano il racconto del brano della pentecoste: la discesa dello spirito sugli apostoli chiusi nel cenacolo. Questo è il momento che segna un passaggio fondamentale nella chiesa: gli apostoli lasciano la situazione protetta del cenacolo per aprirsi alla situazione più rischiosa dell'annuncio del vangelo in un contesto spesso ostile e critico.

Il dono dello Spirito aiuta i discepoli ad esprimersi in diverse lingue questo diventa importante perché si abbatte quella che spesso è la prima difficoltà quella della comunicazione.

Chiediamo al Signore che infonda in noi il dono dello spirito perché impariamo ad annunciare il vangelo senza paura.